

POLITICA & TERRITORIO

RIFIUTI

«NON SONO IN GRADO DI SAPERE CHI HA SBAGLIATO, MA È LEGITTIMO SPERARE IN QUALCOSA DI MEGLIO. LA CERTEZZA, PERÒ, È CHE NON SI PUÒ TORNARE INDIETRO, A UNA GESTIONE DEI SINGOLI COMUNI»

Marras e il nodo delle infrastrutture «Tirrenica? Serve una svolta»

Bilancio a due anni dall'insediamento. «L'aeroporto è da sfruttare»

di MATTEO ALFIERI

DALL'AMBIENTE all'economia. Passando dalle inchieste e dalla politica. Leonardo Marras, a due anni dal suo mandato in Consiglio Regionale come capogruppo del Partito Democratica approfitta de La Nazione per fare il punto sui temi «caldi» della Maremma. Di quel territorio di cui lui è l'unico rappresentante a Palazzo Panciatichi.

Autostrada Tirrenica. Prima si, poi no. Adesso forse. A che punto siamo?

«Dopo tanti anni sarebbe più giusto mantenere il silenzio. Ogni volta che se ne parla alla fine succede tutto l'opposto. L'unica certezza è che come Regione abbiamo invitato il ministro Delrio a battere un colpo e a dirci qual è la soluzione definitiva. Ovvero, se si parla di opzione zero, ovvero equiparare la Tirrenica ad un'opera pubblica bisogna trovare le risorse per farla. Una strada sicura che però superi le criticità di quei ultimi progetti».

Ovvero?

«Bisogna eliminare necessariamente il salasso che i cittadini della Maremma si troverebbero a pagare per viaggiare da Grosseto al Chiarone. So che nel Def 2018-2020 il Governo ha previsto 47 miliardi di investimenti e quindi 1,5 potranno an-

che essere destinati alla Maremma. Perché il traffico nella strada non è così intenso come si pensava. E i costi dovranno ricadere non solo sui cittadini della provincia di Grosseto».

Parliamo di rifiuti, Ato e Sei Toscana. La situazione come si evolverà?

«Prima di tutto è chiaro che debba essere fatta chiarezza su questa vicenda il prima possibile. Non sono in grado di sapere chi ha sbagliato, ma è legittimo sperare in qualcosa di meglio. La certezza, però, è che non si possa tornare indietro ad una gestione piccola. E' bene che tutti sappiano che i Comuni che si lamentano del gestore, hanno livelli vergognosi di raccolta differenziata. Però, questo va detto, i famose scatole cinesi della destra, a Grosseto non ci sono. L'operazione è stata condivisa da tutte le forze politiche. E sfido chiunque a dire il contrario».

E l'aeroporto?

«Ho scelto proprio la sede della Seam per i miei due anni di mandato perché si tratta di un simbolo del nostro territorio. Che però in questo ultimo periodo è scomparso un po' dai radar. Non ci sono elementi nuovi che possano aprire un dibattito, ma Seam è un'azienda a partecipazione pubblica che ha garantito

ricavi e ha anche aumentato il volume delle attività. Ci sono, all'aeroporto di Grosseto, quasi duemila movimenti all'anno che dimostrano che questo piccolo aeroporto ha acquisito una vocazione che merita di essere valorizzata e non sarebbe male che anche la Regione, soci e istituzioni, facessero una riflessione seria sulla funzione di questo aeroporto. Perché gli spazi per crescere ci sono».



SICUREZZA Leonardo Marras, capogruppo del Pd in Regione

